

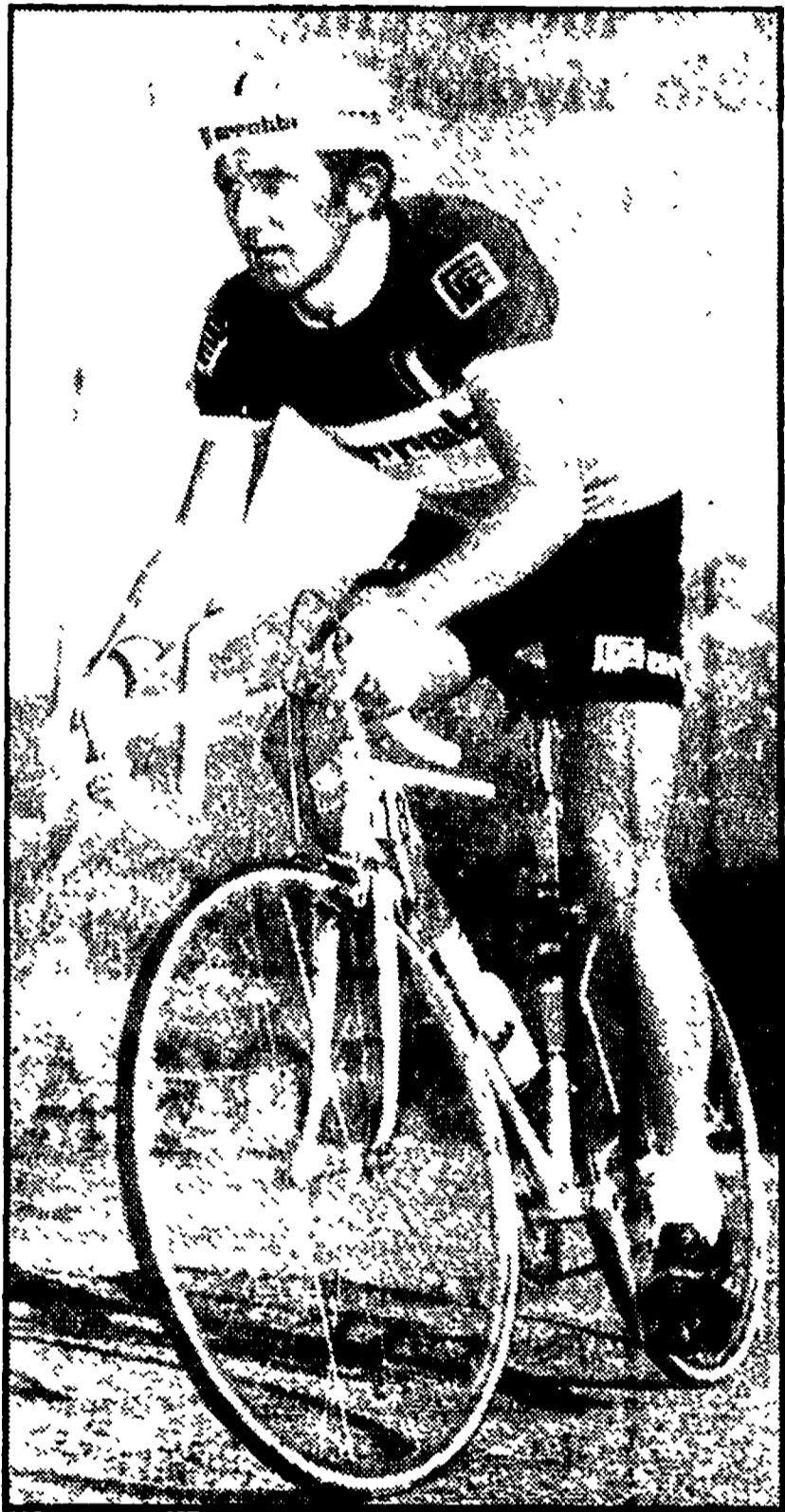
Si tasta il polso al ciclismo in vista del «Giro»

Oggi la Bernocchi: i big all'attacco?

E' una corsa per pas-sisti-veloci - Il per-icolo straniero sta- volta è Sercu

Dalla nostra redazione

MILANO. 5. Il Giro d'Italia è alle porte ed il ciclismo di casa nostra rischia di presentarsi al grande appuntamento che vale una stagione con un pugno di mosche in mano. Il bilancio è fallimentare. Non basta a raddrizzarlo il tritico sudista di Bibossi nei trilli di Calabria, della Campania e delle Puglie o la recente « sparata » di Guerra nel Giro di Romagna. Nelle classiche internazionali, ad eccezione del Giro di Sardegna vinto da Basso, abbiamo sempre subito. Gli stranieri hanno vinto dovunque dopo essersi seriamente allenati durante l'inverno. Gli asi nostri hanno corso per allenarsi sperando di vincere. E' una questione di mentalità. D'accordo il programma è lungo, logorante, disumano. Le esigenze pubblicitarie delle case costringono i corridori ad autentici tour de force. Le forze vanno quindi ben distribuite. Ma una volta tanto bisognerà pur vincere se si vuole salvare il ciclismo. La pubblicità non fa presa sui tifosi o sugli appassionati delle due ruote. Le manfrine, le scuse, gli scaricabarili, le chiacchiere non possono reggere a lungo.



GIANNI MOTTA, uno dei favoriti della corsa odierna, ha promesso che farà del tutto per centrare il bersaglio

Incontrando domani in Giappone Wajima

Tiberia vuol riportare in Italia il «mondiale»

Il romano vuole vendicare Bossi che fu detronizzato (ingiustamente si disse) proprio dal giapponese

Gli intermezzi in terra elfica scriveranno solo per una rifinitura. E non per tutti. Come stanno i «big» italiani, tutti presenti domani a Legnano? Gimondi è ancora un'incognita. Il tradizionale primo appuntamento con la vittoria nel mese di aprile quest'anno non c'è stato, anche se c'è l'attenuante del «giallo» di Wevelgem. Bissini ha avuto un inizio formidabile ma poi è andato in letargo ed oggi s'è dichiarato in non buone condizioni fisiche: Motta non s'è visto anche se Martini assicura che sta trovando proprio ora lo smalto dei tempi migliori. Zilioli pensa solo alle corse a tappe: Basso non riesce a trovare la fuga buona: Dancelli è tormentato da tempo da una fastidiosa tendinite che potrebbe addirittura costruirlo a dare forfait al Giro. Gli altri, Vianelli, Michelato, Schiavon e Biffava avevano già dato appuntamento col caldo.

FUKUKOJA, 5. Non sembrano esservi problemi di sorta per il pugile italiano Domenico Tiberia che domenica sera sul ring di Fukukoa si batterà per il titolo mondiale dei medi junior con il campione della categoria giapponese Koichi Wajima. Per Tiberia, il compito è difficile ma non proibitivo. Dovrebbe servirgli se non altro da sprone il fatto di essere chiamato a vendicare la sconfitta subita in ottobre dall'allora «mondiale» Carmelo Bossi, sconfitto che provocò le proteste di Bossi che si vide a suo parere, ingiustamente defraudato del titolo. Incontrandosi con i giapponesi Tiberia, attuale numero sei nelle classifiche della WBA, si è detto certo di riportare a Roma il titolo. A vederlo in allenamento Tiberia si è detto assolutamente fermamente non suona pura e semplice vanteria. «A 34 anni, un'età critica per ogni pugile, Tiberia, e lo ha dimostrato anche con a Fukukoa, lavora in assoluta perfezione. Ho una buona tecnica, un buon colpo e un buon piede. Ho una buona tecnica, un buon colpo e un buon piede. Ho una buona tecnica, un buon colpo e un buon piede.»

Verso il record di incassi a Torino - Lo stopper bianconero Morini ha sempre fermato Riva - Quindici 007 dell'ufficio inchiesta all'opera su tutti i campi per scoprire illeciti

Lotta disperata anche in coda

Il campionato si prepara allo sprint finale (e per la verità si prepara anche l'ufficio inchiesta della Federcalcio che ha spuntato 15 agenti speciali sui vari campi per scoprire eventuali illeciti). Domani infatti è in programma la partitissima tra Juventus e Cagliari che potrebbe decidere la lotta per lo scudetto. ed al tempo stesso si giocano una serie di match che potrebbero imprimere una svolta decisiva alla battaglia in coda per la salvezza. Ma andiamo per ordine e vediamo quali sono le ultime notizie dai campi della serie A. Da Torino si apprende che ci si avvia rapidamente verso il tutto esaurito con forti probabilità di un nuovo record di incassi (con 178 milioni verrebbe battuto il precedente record di due milioni) e con buoni affari per i bagarini che stanno vendendo i biglietti accaparrati in tempo a prezzi di vera... affezione. Per quanto riguarda le due squadre, serenità e fiducia caratterizzano la vigilia. Alla Juve fanno notare che lo «stopper» Morini ha sempre fermato Riva negli otto incontri disputati in precedenza, quattro con la maglia della Juventus e quattro con la maglia della Sampdoria. A Cagliari rispon-

Torino: battibecco Agropi-Giagnoni

TORINO, 5. Un vivace battibecco fra il giocatore del Torino Agropi e l'allenatore Giagnoni, si è avuto durante l'ultimo allenamento del Torino prima della trasferta di Verona. Notando lo scarso impegno del giocatore, reduce da una tensione che gli aveva causato un notevole rialzo febbrile, Giagnoni ha sollecitato l'allenatore ad essere più attivo e Agropi ha risposto: «Non ce la faccio». Subito dopo il giocatore è intervenuto piuttosto rudemente su un compagno per contenzioso, e non ce la faccio. Subito dopo il giocatore è intervenuto piuttosto rudemente su un compagno per contenzioso, e non ce la faccio.

Torino: battibecco Agropi-Giagnoni

TORINO, 5. Un vivace battibecco fra il giocatore del Torino Agropi e l'allenatore Giagnoni, si è avuto durante l'ultimo allenamento del Torino prima della trasferta di Verona. Notando lo scarso impegno del giocatore, reduce da una tensione che gli aveva causato un notevole rialzo febbrile, Giagnoni ha sollecitato l'allenatore ad essere più attivo e Agropi ha risposto: «Non ce la faccio». Subito dopo il giocatore è intervenuto piuttosto rudemente su un compagno per contenzioso, e non ce la faccio.

La corsa della Pace

A Takacs e Nelyubin ex-aequo, il prologo

Presenti duecentomila spettatori - Discreta prova degli italiani. L'italiano Rodoni, presidente dell'UCI, aveva annunciato un breve corso aereo, ha preso il via la corsa della Pace. Si è trattato di un «via» abbastanza simbolico in quanto, sulla scia di quanto avviene per molte corse a tappe, la corsa vera e propria è stata preceduta da un prologo, una passeggiata cronometrata, che è stata vinta da Takacs (Ungheria) e da Nelyubin (URSS) classificati al primo posto con lo stesso tempo. Erano presenti duecentomila spettatori. La partenza è stata data dal ministro dello sport dopo che...

Domani la partitissima che può decidere la lotta tricolore

JUVE-CAGLIARI LO SCUDETTO IN '90'

Rovinoso caduta nel Giro di Spagna

Grave Agostinho



TARRAGONA, 5. - L'ottava tappa del Giro di Spagna, vinta dall'olandese Kees Koeken (lo spagnolo Perurena è sempre il leader del Giro), è stata funestata da un grave incidente occorso al corridore portoghese Joaquim Agostinho. Dopo 46 km. dall'inizio della tappa Vinaroz-Tarragona (di 189 km.), Agostinho è caduto rovinosamente ed è rimasto esanime al suolo. Subito soccorso, il corridore è stato trasportato all'ospedale Santa Clara di Tarragona, dove gli sono stati riscontrati la commozione cerebrale e la frattura dell'osso parietale destro. Le sue condizioni permangono tuttora gravissime. Nella telefoto: Agostinho subito dopo il suo ricovero all'ospedale.

Nell'incontro di Davis a Reggio Calabria

Italia in vantaggio sul' Austria per 2-0

Forfait di Panatta - Barazzutti e Bertolucci: due esordi vittoriosi e positivi in ogni senso

REGGIO CALABRIA, 5. I primi due singolari di Coppa Davis (primo turno eliminatorio), sono stati vinti dall'Italia sull'Austria, per cui gli azzurri conducono, dopo la prima giornata, per 2-0. Domani si disputerà il doppio. Ma questa prima giornata è stata caratterizzata dal forfait di Adriano Panatta che non è potuto scendere sul campo del Circolo Tennis «Rocco Polimeni», a causa di una gastroenterite che lo aveva colpito nella nottata. Ragion per cui il confronto con l'Austria che, sulla carta, non presenta delle difficoltà per gli azzurri (nel passato austriaci, nelle 5 volte che hanno incontrato gli italiani, sono sempre usciti sconfitti), si è tanto di incertezza, in quanto se non sussistevano dubbi circa la affermazione di Barazzutti sul n. 4 d'Austria, Blanke, non così si poteva dire per Paolo Bertolucci che si vedeva promosso improvvisamente titolare, e avrebbe dovuto vedersela con l'avversario di Panatta, e cioè con l'austriaco, Kary. Metteci poi che entrambi gli azzurri erano degli esordienti in Coppa Davis, una competizione altamente impegnativa e che può giocare dei brutti scherzi a chi non passa i nervi ben saldi. Ma i due giovani (Corrado 19 anni e Paolo 20), si sono comportati più che egregiamente, anzi, la maggiore sorpresa è venuta proprio da Bertolucci che, nonostante la tattica imposta all'incontro da Kary, che ha cercato di «surricaldare» l'ambiente, con proteste verso il giudice di linea e un comportamento poco sportivo nei confronti del pubblico, lo ha battuto con un secco 6.3, 6.1, 6.3, dimostrando una freddezza eccezionale.

Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 5. I primi due singolari di Coppa Davis (primo turno eliminatorio), sono stati vinti dall'Italia sull'Austria, per cui gli azzurri conducono, dopo la prima giornata, per 2-0. Domani si disputerà il doppio. Ma questa prima giornata è stata caratterizzata dal forfait di Adriano Panatta che non è potuto scendere sul campo del Circolo Tennis «Rocco Polimeni», a causa di una gastroenterite che lo aveva colpito nella nottata. Ragion per cui il confronto con l'Austria che, sulla carta, non presenta delle difficoltà per gli azzurri (nel passato austriaci, nelle 5 volte che hanno incontrato gli italiani, sono sempre usciti sconfitti), si è tanto di incertezza, in quanto se non sussistevano dubbi circa la affermazione di Barazzutti sul n. 4 d'Austria, Blanke, non così si poteva dire per Paolo Bertolucci che si vedeva promosso improvvisamente titolare, e avrebbe dovuto vedersela con l'avversario di Panatta, e cioè con l'austriaco, Kary. Metteci poi che entrambi gli azzurri erano degli esordienti in Coppa Davis, una competizione altamente impegnativa e che può giocare dei brutti scherzi a chi non passa i nervi ben saldi. Ma i due giovani (Corrado 19 anni e Paolo 20), si sono comportati più che egregiamente, anzi, la maggiore sorpresa è venuta proprio da Bertolucci che, nonostante la tattica imposta all'incontro da Kary, che ha cercato di «surricaldare» l'ambiente, con proteste verso il giudice di linea e un comportamento poco sportivo nei confronti del pubblico, lo ha battuto con un secco 6.3, 6.1, 6.3, dimostrando una freddezza eccezionale.

La corsa della Pace

Basket: gli azzurri entrati in finale

ARNHEM, 5. Ottenendo contro la Francia la seconda vittoria consecutiva, dopo avere battuto prima la Grecia (70-62), la nazionale italiana maschile di pallacanestro si è praticamente qualificata per la fase finale del torneo preolimpico che si giocherà ad Amsterdam dal 7 al 17 maggio prossimi. Prossimi avversari degli azzurri saranno i danesi avversari che non sembrano in grado di impensierire la formazione di Primo. Gli azzurri hanno disputato ieri sera una partita pratica ed efficace al tempo stesso tenendo sempre presente l'obiettivo primo che era quello della qualificazione. Passati in vantaggio sin dall'inizio, gli azzurri hanno mantenuto la posizione di preminenza per tutto l'incontro ragguagliando un massimo di 14 punti nella prima parte della ripresa. Gli italiani hanno imposto il proprio gioco sin dall'inizio portandosi in vantaggio per 103 dopo 3'. I francesi hanno reagito avvicinando sino a due punti gli azzurri (18-20) al 10', sotto l'impulso del tenace Gillen. Bloccate le iniziative degli avversari gli italiani hanno ripreso decisamente il sopravvento chiudendo il primo tempo in un taggato di 10 punti (42-32). Massimo scarto per gli azzurri all'inizio della ripresa con 14 punti per i francesi, per due volte, si sono portati, a sei punti dagli italiani sul 55-61 e sul 59-65. Meneghin, in fase di interruzione, e Jellini, organizzando le offensive, hanno tuttavia soffocato le ultime velleità degli avversari. La Francia, vittoriosa il giorno prima sulla Danimarca per 106-66 dovrà ora tentare la qualificazione nell'intero decennio con la Grecia. LE CLASSIFICHE GRUPPO A (Tutte le squadre hanno giocato due partite): 1) Polonia, punti 4; 2) Spagna; 3) Ungheria; 4) Gran Bretagna 0. GRUPPO B (Tutte le squadre hanno giocato due partite): 1) Italia, punti 4; 2) Grecia; 3) Francia; 4) Danimarca 0. GRUPPO C: 1) Bulgaria, partite 3, punti 6; 2) Turchia, 3 partite, punti 4; 3) Svezia, 3 partite, punti 4; 4) Austria, quattro partite, punti 2; 5) Irlanda, tre partite, punti 0.

totocalcio

Table with football results: Bologna-Atalanta 1, Juventus-Cagliari 1x2, etc.

totip

Table with football results: PRIMA CORSA: x 2, SECONDA CORSA: 2x, etc.

Le probabili formazioni

BOLOGNA: Adani, Revera, Fedele, Cresci, Janich, Gregori, Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Landini o Pace (secondo portiere: Favassori; n. 13: Priola, Scialoja o Pace). Altri giocatori a disposizione: Baitas, Caporale, Ghelli, Li-guori, Pasqualini.

JUVENTUS: Piloni, Spinozzi, Marchetti, Furlan, Bachi, Salvadori, Causio, Cuccurelli, Anastasi, Capello, Haller (secondo portiere: Carminiani; n. 13: Savoldi II).

CAGLIARI: Alberiosi, Polesi, Mancini, Cora, Niccolai, Tommasini, D'Alagni, Ferraro, Brunera, Riva, Gattuso, Portiere: Regalino; n. 13: Martiradonna.

TORINO: Cicchi, Sabadini, Zianchi, Anzellotti, Rosalo, Biastoli (Schellingner), Sogli-no, Benelli, Villa (Bigon), Bignon (Biastoli), Prati (secondo portiere: Vecchi; n. 13: Villa).

MANTOVA: Recchi, Masiello, Bertoglio, Zanboni, Bacher, Mantovani, Badiani, Panizza, Petrin, Dell'Angelo, Tonghini (secondo portiere: Da Pozzo; n. 13: D'epettrini o Carelli o Montorsi).

REGGIO CALABRIA: Manteo, Neri, Tomeazzi, Micheli. D'Alagni, Volpato, Sgarbi, Pella, Caranini, Calosi, Damiani, Fontana, Masrchi, Faloppa, Contino (secondo portiere: Anzolin; n. 13: Bertoli).

SAMPDORIA: Pellizzaro, Santini, Sabatini, Negriolo, Lippi, Casone, Ledetti, Cristoforo, Suarez, Folla (secondo portiere: Ballarà; n. 13: Salvi).

ROMA: Ginolfi, Scaratti, Petrelli, Salvori, Bel, Santarini, Cappellini, Del Sol, Zigoni, Corda, Ruffi, Confalone, Castelli, Di Min; n. 13: Franzoli.

SAMPDORIA: Pellizzaro, Santini, Sabatini, Negriolo, Lippi, Casone, Ledetti, Cristoforo, Suarez, Folla (secondo portiere: Ballarà; n. 13: Salvi).

VERONESE: Fabris, Andena, Rimando, Mosi, Della Giovan-na, Dolci, Bonafè, Mascietroni, Peltrini, Massimelli, Braida (secondo portiere: Nardin; n. 13: Umili).

VERONA: Pizzaballa, Ranghino, Siro, Ferrari, Nanni, Mascaliato, Bergamaschi, Maschelli, Orzi, Landini, Mariani (secondo portiere: Colombo; n. 13: Mariani).

VERONA: Pizzaballa, Ranghino, Siro, Ferrari, Nanni, Mascaliato, Bergamaschi, Maschelli, Orzi, Landini, Mariani (secondo portiere: Colombo; n. 13: Mariani).

VERONA: Pizzaballa, Ranghino, Siro, Ferrari, Nanni, Mascaliato, Bergamaschi, Maschelli, Orzi, Landini, Mariani (secondo portiere: Colombo; n. 13: Mariani).

VERONA: Pizzaballa, Ranghino, Siro, Ferrari, Nanni, Mascaliato, Bergamaschi, Maschelli, Orzi, Landini, Mariani (secondo portiere: Colombo; n. 13: Mariani).